

## **ANNODARSI – 17^ Rapsodia**

Giovedì, Venerdì, Sabato e Domenica – Triduo e Santa Pasqua  
9, 10, 11 e 12 Aprile 2020

Eccoci arrivati nel cuore della Settimana Santa.

Eccoci... senza cammino, senza processione... re-stando a casa.

La Liturgia passa sopra le nostre teste, ci sovrasta e arriva dove deve arrivare... e ci attende per incontrarla. Anche in modalità video, audio, satellitare...

“Dov’è la nostra fede? Nella Parola o in un luogo?” Si domanda il cardinale Gualtiero Bassetti.

La parrocchia di S. Francesca Romana ha risposto. Ha saputo “riempire” la chiesa vuota grazie alle riprese di Saverio e Giacomo, agli allestimenti di Teresa, alla fotografia di don Marco, all’aiuto regista don Carmine, quanto al Regista... sappiamo chi E’.

Grazie per averci messo davanti alla croce e al Crocifisso, per averci offerto l’altare con la tovaglia delle grandi occasioni, vedere e sentire il nostro Parroco dall’ambone, per il velo bianco di suor Renza e di suor Rita (ricordando suor Giuseppina), per l'affresco di Maria Stella Maris, per averci fatto inginocchiare sulle panche, per... ognuno di noi sa per che cosa e lo trattiene dentro di sé.



Abbiamo riempito la chiesa: ognuno di noi si è seduto al “suo” posto, come avviene anche alla tavola della mensa familiare. Vicino a me c’era mio marito, poco più avanti: Anna e Guelfo, Daniele, Chiara, Claudia e Claudio, gli Emanuele, le Roberta ed i Roberto...; dietro: Ezio, Felicia, Loredana e Massimo, Marzia e Saverio, Antonella e Marcello, Mariateresa e Angelo, Rachele, le Teresa, Francesca e Paolo, Ilaria e Carlo, Silvia e Paolo, Maria Carla e Giovanni...; di lato e in fondo: Lia e Salvatore, Nadia e Giannino, Michele, Lorena e Stefano, Romina, Manuela e Gianni, Giulia e Emiliano, le Maria, Liria,

Paola, Silvia, Federica e Francesco, Antonella e Antonio, Lucia, Alessandro, Annamaria, Vincenzo, Gemma e Federico, Antonio e Anna Marina, Mariapia, Micaela, Biagio e Laura, i Francesco, Daniela e Gerardo, Ester e Giacomo, Bianca, Pietro e quelli – inspiegabilmente più cari – di cui rivedo il viso e non so il nome, magari per non averglielo mai chiesto o per non averlo trattenuto.

Li vedo tutti apparire e, come in dissolvenza, scomparire per ritrovarli nelle Messe del Tempo Ordinario tra la vespertina del sabato e quelle della domenica.

Ma adesso partecipiamo tutti al Triduo e nella trinità ci ritroviamo nell'unità: il Giovedì facciamo memoria dell'Eucaristia e del servizio; il Venerdì della sofferenza e della Croce; il Sabato del silenzio, della preghiera, dell'attesa... e poi la Veglia di tutte le veglie, con i riti della luce e dell'acqua. Senza la Domenica non possiamo vivere.

Il cristianesimo è paradossale, va al di là del sentire comune, dell'esperienza.

La Risurrezione parla di un'altra dimensione, oltre il reale; dell'invisibile che ha diritto nell'esistenza umana. A noi è arrivata la consegna della tradizione confessionale e quella narrativa, che racconta "come" è avvenuta, è il racconto delle apparizioni di Gesù... gli Apostoli toccano con mano che la loro vita è cambiata dopo l'incontro con il Risorto.

Noi sappiamo che Gesù non risuscitò, ma fu risuscitato.

La Scrittura usa il tempo perfetto per affidare alla "durata" l'azione di Dio e usa la forma passiva per esprimere la volontà di Dio. Pasqua è il passaggio dalla morte alla vita.

Il Crocifisso, come abbiamo imparato da don Tonino Bello, è *collocazione provvisoria*.



*"Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Ecco le sponde che delimitano il fiume delle lacrime umane. Ecco le saracinesche che comprimono in spazi circoscritti tutti i rantoli della terra. Ecco le barriere entro cui si consumano tutte le agonie dei figli dell'uomo.*

*Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Solo allora è consentita la sosta sul Golgota. Al di fuori di quell'orario, c'è divieto assoluto di parcheggio.*

*Dopo tre ore, ci sarà la rimozione forzata di tutte le croci. Una permanenza più lunga sarà considerata abusiva anche da Dio."*

La mia risurrezione avviene quando mi prendo cura e provo ad essere migliore di come sono, quando riesco a morire a me stessa. Allora il Risorto si fa vedere tramite me.

La Pasqua va preparata, il vangelo di Marco 14, 12-16 parla chiaro: un luogo adatto, al piano superiore, una grande sala, arredata e già pronta... per preparare la cena.

In origine la Pasqua era domestica, tra le mura di casa.

Perché non attingere, proprio oggi, alla vecchia usanza? Per noi la vita è tutta santa, non c'è luogo santo e luogo profano, per noi tutto è Liturgia, relazione con Dio.

Sarà una Pasqua migliore se magari con i figli prepareremo anche il Pane e leggeremo la Parola, ricorderemo quando Gesù si è chinato su di noi e quando la croce ha salvato la nostra vita, accenderemo le candele e faremo il segno di croce su una ciotola d'acqua per benedirci e poi mangeremo le uova e tutto il ben di Dio.

A ben vedere sono i segni del nostro Battesimo e noi potremmo riviverli, metterli in circolo... e i nostri figli o nipoti non li dimenticheranno più. Non dovremmo salvarci da questo tempo ma farci arricchire; non sopravvivere, ma rinascere e lasciarci cambiare personalmente e come comunità.

Noi cristiani non facciamo cose diverse – ci ricorda il Pastore – ma le facciamo diversamente (da figli di Dio).

In questo tempo di pandemia – dove il male è infinitamente piccolo ed aggressivo – la nostra fede deve coniugare “rimanere” e “uscire”. Ci parla di fedeltà in senso laico e religioso, ci parla di decentrarci ed andare verso i bisogni degli altri e dei fratelli.

Con l'Eucaristia Dio ha scelto di stare sempre con noi facendosi mangiare... Il bisogno e la mancanza della Comunione, ne alimentano il desiderio e la nostalgia...

Don Carmine ci ricorda che è tempo, è ancora e sempre tempo di passaggio e di trasformazione: cosa è importante, cosa essenziale, cosa utile e cosa non è importante per amare con il cervello e pensare con il cuore.

E' un impegno arduo, come tutti i "dover essere". Come tutte le condizioni per essere felici.

P.S. – Dalla cronaca familiare:

- . durante il triduo pasquale del 1973 io e mio marito ci siamo conosciuti;
- . nella celebrazione della Veglia di Pasqua 2006 è stata battezzata, nella parrocchia di S. Francesca Romana, la nostra prima nipote Teresa;
- . il 12 aprile 2020 nostra nipote Maria compie 8 anni.

RG